

VALENZUELA, Gabriele Maria de

Triduo al glorioso martire S.

Giovanni Nepomuceno... / di D. Grabiele

Maria de Valenzuela.... -- In Roma : Per

Gio. Zempel, e Gio. de Mey..., 1729

[6], 24 p., A-C4, D3 ; 4°

Port. a dos tintas

1. Juan Nepomuceno, Santo-Oraciones 2.

Joan Nepomuk-ekoa, Santua-Otoitzak I.

Título

RF-162 / RF-165 / RF-166 / RF-167

TRIDUO
AL GLORIOSO MARTIRE
S. GIOVANNI
NEPOMUCENO,
CANONICO

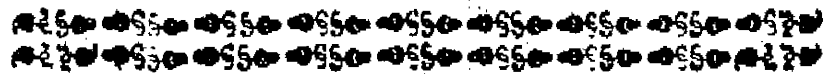
Della Santa Chiesa Metropolitana
di Praga

D I

D. GABRIELE MARIA DE VALENZUELA
Chierico Regolare di S. PAOLO.

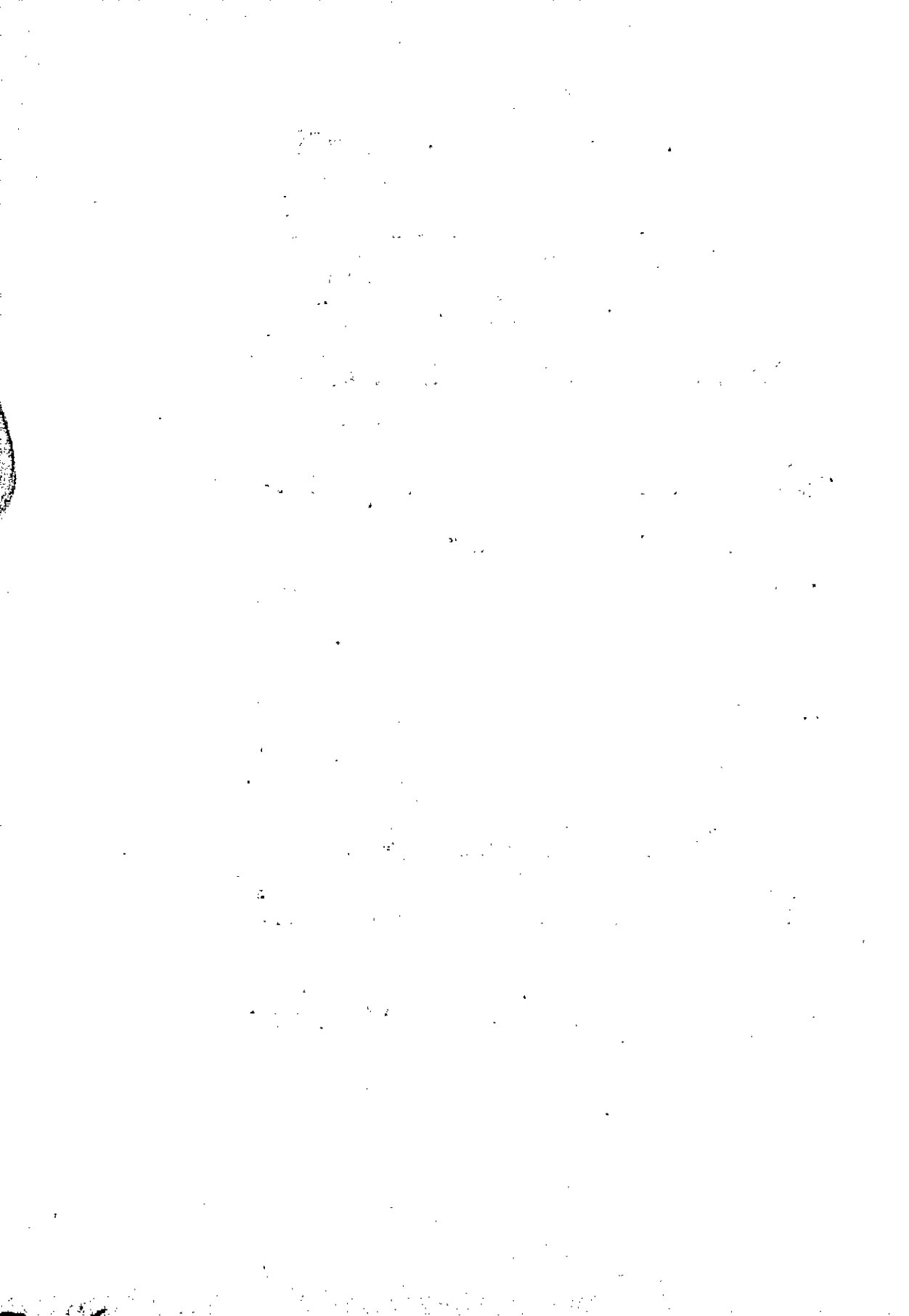
DEDICATO
ALLA SAGRA CATTOLICA REAL MAESTA

LA REGINA
Delle Spagne &c.



IN ROMA M. DCC. XXIX.

Per Gio: Zempet, è Gio: de Mey vicino à Monte Giord.
CON LICENZA DE SUPERIORI.



AVERTIMENTO
A L P I O
LETTORE



On v'è dubio, che l'apparechio alle feste de Santi, ne quali s'onora Iddio e allora riesce à tutti di maggior frutto, quando si fanno queste trè cose, che io appresso à tutti i Padri di Spirito hò trovato proposte, e che io qui brevemente á loro imitazione propongo. La prima, che avanti di fare qualche Triduo, ò Novena deve ciaschuno prefigersi la grazia che desidera di ottenere; Se fosse

grazia temporale , la chieda condizionatamente, cioè pure che sia per essere di maggior Gloria di Dio , e salute dall' anima; e vi aggiunga sempre la domanda di qualche grazia Spirituale, come sarebbe per liberarsi da qualche vizio , e tentazione più dominante, per ottenere qualche lume , ed agiuto più importante ò per l' elezione dello stato, ò nello stato di già eletto , per una nuova, e miglior vita nell' avvenire. La seconda cosa d' avvertirsi si é, che le Novene, e Tridui si possono anche farsi in ogni tempo dell' anno principalmente quando uno si trova in qualche grave necessitá di alcuna grazia particolare , e speciale agiuto di Dio per merito de' suoi Santi. E
chi

chi essendo ammalato, ó in altro modo impedito, non potesse praticare tutte quelle cose quivi prescritte al divoto, potrà supplire per mezo di altri, promettendo egli in tanto di fare il tutto se guarirà in rendimento di grazie del favore, che haverà ricevuto. La terza finalmente, è che chi in vece del Triduo volesse fare la Novena potrà ogni trè giorni replicare le medeme divozioni. Avverta bensì, che le meditazioni, e considerazioni non si hanno à leggere di passaggio, ma devono farsi con tutta l'applicazione, fermandosi con brevi plause sopra ciaschuno de punti, e facendovi sopra le dovute riflessioni per cavarne quel frutto, che ciaschuno in particolare
più

più conoscerà essere espediente, e necessario alla salute, e profitto dell'anima sua; e si assicuri, che lo Spirito Santo non li mancherà de' suoi lumi, e delle sue grazie; Onde à questo fine prima di cominciare l'orazione, ò il Santo intrapreso esercizio messosi alla presenza di Dio, con un atto di fede, di adorazione, e di preghiera à lui si raccomandi, come pure alla Santissima Vergine, e ad all' Angelo suo Custode con dire,

Spiritus Sancti gratia illuminet

Sensus, & corda nostra.

Maria Mater Sapientie

Docce, illumina, & rege me.

Angele Dei, qui Custos es mei,

me illumina, Custodi

rege, & governa. Amen.

TRI-

I

TRIDUO

IN ONORE DI

S. GIOVANNI NEPOMUCENO,

Che si deve cominciare da' suoi Divoti alli 13. di Maggio essendo la sua Festa alli 16. giorno anniversario della sua Gloriosa morte, ò in altro tempo secondo il bisogno.

Primo Giorno del Triduo.



TUTTE le virtù morali desiderate da' SS. Padri in tutti i seguaci del Crocifisso, e singolarmente ne' suoi immediati ministri li Sacerdoti, non vi è dubbio, che tutte spiccano in questo gran Santo GIOVANNI Neponuce-

no, quelle però, che lo rendono più glorioso, e mirabile sono a mio credere le più principali di tut-

2 TRIDUO DI

tutte, e le massime. La Fede, la Speranza, e la Carità, che come gemme più risplendenti, e particolari compongono con l'altre virtù un Diadema pretioso alla sua Santità. Queste dunque Teologali virtù si propongono à tutti i suoi Divoti da' considerarsi in questo Triduo, per imitarle; essendo più che verà la sentenza del Mio Grande Arcivescovo di Toledo: *vera laudatio cordis, imitatio est operis* (Idelphon. Ser. I. de Assumpt.

Della Fede del SANTO. Primo Punto per la Mattina.

Posto alla presenza di Dio, & adorata la Santissima Triade come sopra hò accennato &c. Considerate, che la Fede che nell'Umano intelletto è lume del Divin lume, fondamento della Religione Christiana, Base della virtù, è radice di tutte le buone opere; á maraviglia risplendette nell'anima, e nella mente del nostro Santo; con questa accostossi à Dio, con luce così chiara del medesimo, che caminò sempre alla
ua

S. GIO: NEPOMUCENO. 3

sua Divina presenza in tutta la sua vita, in tutte le sue azioni fino alla morte preziosa nel Cospetto di Dio, come letto avete. Fede per la quale divenne così perfetto; come già Iddio da Abramo pretese. *Ambula coram me, & esto perfectus* (Genes. 17.) E Fede foda, da cui derivò tutta la sua forza nel resistere all'empia curiosità del Rè Venceslao, e nel sostenere con animo intrepido li tormenti, la prigionia, e la morte per mantenere la giurata Fede del Sacrosanto sigillo della Confessione. Ora esaminate qual sia la vostra Fede, come corrispondete à questo gran lume di Dio? à questo gran dono? quali sono le vostre operazioni corrispondenti alla Fede? quale la vostra forza alle occasioni di patire per Iddio, per il vostro prossimo? Ricordatevi di ciò, che scrive S. Gregorio Papa, che quello veramente crede, che esercita ciò che crede. *Vere credit, qui exercet operando, quod credit.* (Serm. 4. de Fide) E questo è il significato di quella parola *Fede*, che da' Latini fù così chiamata perchè si fa quello, che si dice: *Fides eo quod fiat, quod dicitur.* Questa fù la Fede di S. Gio: Nepomuceno da immitarsi, se volete esser suo vero Divoto.



Secondo Punto per la Sera .

Considerate l'Eccellenza, l'utilità, e necessità di questa virtù ben conosciuta da Giovanni, per la quale arrivò a quella gran Santità, che gli acquistò tanto onore in Terra, e tanta gloria in Cielo. Conobbe l'Eccellenza dall'oggetto della medesima Fede, che é Iddio stesso, e come insegna l'Angelico spiegando il mio Apostolo nella seconda a Corinti, che l'istesso Spirito Santo é causa della certezza di questa virtù: *Spiritus Sanctus est causa hujus certitudinis* (D. Thom. 2. 2. quest. 41. . Conobbe l'utilità: derivando da questa virtù, col possesso, della quale ogni uomo può fare maraviglie. *Si potes credere* disse Cristo, *omnia possibilis sunt credenti* (Mar. 9. 23.). Conobbe finalmente la sua necessità, che senza la Fede, e l'esercizio delle buone opere non possiamo accostarci a Dio, ne piacerli. *Credere enim oportet accedentem ad Deum . sine Fide impossibile est placere Deo* (Paul. Apost. 2. ad hæbr. 11. 6.) ne salvarci; perche è chiaro per l'istesso Apostolo mio, che *Sancti per*
Fi-

S. GIO: NEPOMUCENO. 5

Fidem vicerunt Regna, operati sunt justitiam, adepti sunt repromissiones, e quell'altro detto dell' Evangelio: *qui non credit jam judicatus est* (Joan. 3. 18.). Ora esaminatemi intorno a queste trè cognizioni. Iddio ve l'há dato pure ancora a voi per sua mera bontà, come a Giovanni Nepomuceno. Ditemi come corrispondete, come operate, che fate per accostarvi a Dio, per piacere a Dio, per arrivare a godere Iddio per una Eternità? Ah quanta poco! e un poco, che si accosta a nulla. Confondetevi, e rivolto a Dio diteli di Cuore.

Soliloquio.

A Morosissimo mio Dio, Io vi ringrazio, che mi avete Sposato con la Fede: *Sponsabo te mihi in Fide*: me l'assicuraste per il vostro Profeta Osea (Osee 2. 19.); ma Io conosco d'essere stato uno Sposo infedele a Voi, perche hò creduto più al Mondo, al Senso, al Demonio, all'amor mio proprio, che a Voi Verità infallibile, Amore infinito, incommutabile Bene. Non così fece il vostro Servo, e gran Santo, Giovanni Nepomuceno, di cui desidero avere la Fede viva operante, e costante, interpongo li suoi gran meriti appresso Voi, mio Signore supplicandovi

6 TRIDUO DI

di farmi morire nella vera Fede della Chiesa Cattolica con quei, de'quali parlò lo Spirito Santo, *qui Fidem suam nunquam mutant ab eo* (Job. 2. 181.

A N T I P H O N A.

Iste Sanctus pro Lege Dei sui certavit usque ad Mortem. Et à verbis impiorum non timuit fundatus enim erat supra firmam petram (*Eccl. in com. Mart.*)

Ps. Gloria, & Honore coronasti eum Domine.

R. Et constituisti eum super opera manuum tuarum.

O R E M U S.

PResta quæsumus Omnipotens Deus, ut intercedente B. Joanne Nepomuceno Martyre Tuo, & à cunctis adversitatibus liberemur in corpore, & à pravis cogitationibus mundemur in mente. Per Dominum nostrum &c.

IN onore del Santo Martire, vi esercitarete in questi trè atti di Fede supplicandolo, che dal Signore Iddio v'ottenga ciò, che voi desiderate, prima per l'Anima, e poi per il Corpo.

Atto

S. GIO: NEPOMUCENO. 7

Atto Primo.

Signore io credo di bona voglia tutto quello, che vi siete compiaciuto di rivelarmi; non lo credo, perche lo credono gli altri, lo credo, perche l'avete rivelato Voi suprema, ed infallibile verità. *Pater, Ave, Gloria &c.*

Atto Secondo.

SE tutti i Cristiani mancassero da questa Fede, io con la grazia vostra non vorrei mancare giammai. Vi ringrazio con tutto il cuore, perche in essa Santa Fede mi avete fatto nascere, vivere, ed in essa protesto di voler morire.

Pater, Ave, Gloria &c.

Atto Terzo.

O' Dio, Io son Figlio della vostra Santa Chiesa, e come tale voglio vivere, e morire, mi protesto però che tutti i sentimenti, che nel fine della vita mi venissero in cuore contrarj
ac-

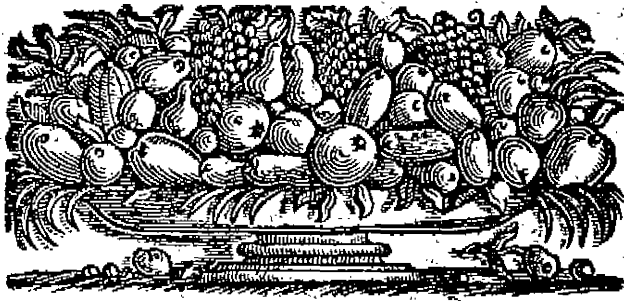
8 TRIDUO DI

acciò, che m'insegna la S. Chiesa, saranno sempre riconosciuti da me come bugie, fugerite dal Padre di tutti i bugiardi, che è il Demonio.

Pater, Ave, Gloria &c.

Ps. Me cum Prole Pia

Bx. Benedicat Virgo Maria. Amen.



S. GIO: NEPOMUCENO. 9

SECONDO GIORNO
DELLA SPERANZA
DEL SANTO.

*Primo Punto per la
Mattina.*

Posto alla presenza di Dio, & adorata profondamente la Santissima Triade.

Considerate, che la virtù della Fede prende per mano la Speranza, e l'introduce seco nell'anima nostra. Quindi è, che il Signore Iddio per sua infinita bontà ci infonde la luce Celeste, ed il conoscimento infallibile della sua Divinità, de' suoi Misterj, delle sue promesse, perche scoprendo il nostro ultimo fine, e scoprendo i mezzi sicuri per giungervi, ci solleviamo sopra di noi con una brama accessissima di conseguirlo. Questo desiderio adunque sì nobile trovossi nel cuore di Giovanni Nepomuceno, quale come calore prodotto nella sua anima da' raggi della sua viva Fede, in essa produsse la Speranza, che è quanto a dire un'abito soprannaturale, per cui anelò a possedere

re

10 TRIDUO DI

re Iddio come sommo Bene, disprezzando ogni altro bene dal Mondo propostogli, e dall'Empio Venceslao, se li rivelava l'udito dalla Regina sua moglie nella Sacramental Confessione.

Fisso in questa Speranza, da Dio solo aspettò la sua eterna Salute, e ciò che è necessario per conseguirla; appoggiato sù la sua bontà, sù le sue promesse, sù li meriti di Gesù-Cristo, e sù la risoluzione di osservare con la sua grazia inviolabilmente tutti i comandi della Divina Legge, della Chiesa, dell'Evangelo; à dispetto di tutti i suoi nemici: generosamente dicendo con Giobbe: *Etiam si occiderit me in ipso sperabo, & ipse erit Salvator meus* (Giob. 13. 15.). Tale fu la virtù della Speranza in Giovanni Nepomuceno. In Voi come é? come si trova? come regna? oh Dio quanto fiacca! quanto debole! quanto lontana dalla vera Speranza de' Santi! Imitate adunque Giovanni in questa gran virtù; sia à Voi in avvenire come fu in tutto il tempo della sua vita al gloriosissimo martire, la Speranza nome più dolce, che oda il suo cuore, balsamo il più soave di tutte le sue piaghe, condimento il più d'etizioso di tutte le sue amarezze; alba del giorno della sua Eternità, saggio della felicità sempiterna, come disse nobilmente Filone à Giovanni, e a tutti noi seguaci di Gesù-Cristo, alle-
grez-